

LA CELEBRAZIONE ANNUALE DELLA PASQUA EBRAICA



pp. 118-161



pp. 103-136



pp. 95-126

P D E O S R A O H T

Num 9,1-5: Prima celebrazione rituale della Pasqua **nel deserto del Sinai**.

Gios 5,10-12: Prima celebrazione rituale della Pasqua **in Canaan**, nelle steppe di Gerico, dopo il passaggio del Giordano. Coincide con la cessazione della manna.

NEWS

Anno 621: Riforma di Giosia. La Pasqua viene collegata al Tempio! Diventa una **fiesta di pellegrinaggio**.

| | |
|---|-----------|
| Pésah Mišràim = pasqua d'Egitto | ephapax |
| Pésah doròt = pasqua delle generazioni | iterabile |
| Pasqua del Cenacolo = Eucaristia del Cenacolo | ephapax |
| Pasqua delle generazioni = Eucaristia delle generazioni | iterabile |

הגדה של פסח



HAGGADÀ DI PESACH

¹ E parlò il Signore a Mosè nel deserto del Sinai, **nel 2° anno dalla loro uscita dalla terra d'Egitto**, nel 1° mese, dicendo:

² «Facciano i figli d'Isrl la pasqua alla sua data!

³ Il 14° giorno di questo mese, al crepuscolo, la farete, alla sua data! Secondo tutti i suoi precetti e secondo tutte le sue prescrizioni, la farete!».

⁴ E parlò Mosè ai figli d'Isrl, [dicendo] di fare la pasqua.

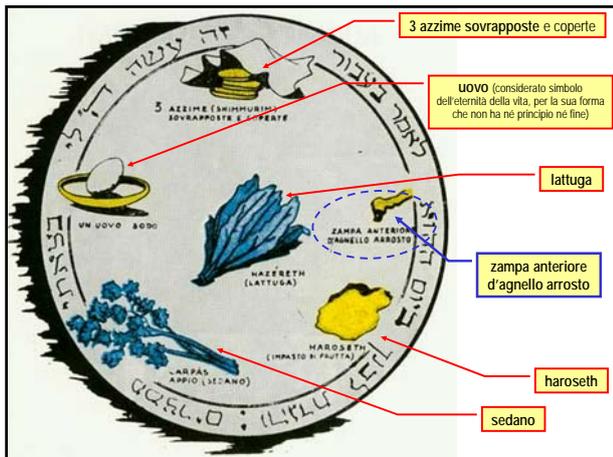
⁵ **E fecero la pasqua, il 1° [mese], il 14° giorno del mese, al crepuscolo, nel deserto del Sinai.** Secondo tutto quello che il Signore aveva comandato a Mosè, così fecero i figli d'Isrl.

LA PRIMA PASQUA DELLE GENERAZIONI: Num 9



Fontespizio del Sèder





47#] IR Q L#J LWXDOL#VWUXWWXUDWH#
GD#7#G LY LVIR Q L#P DJ J IR UL

Parte I: RITI DI INTRODUZIONE
1 Consacra – 2 E lava – 3 Sedano – 4 Spartisce

Parte II: ANNUNCIO PASQUALE E CENA
5 Annuncia – 6 Lava – 7 Che fai uscire / L'azzima – 8 Amara – 9 Avvolge – 10 Apparecchia Tavola – 11 Nascosto

Parte III: BENEDIZIONE DOPO LA CENA
12 Benedici

Parte IV: RITI DI CONCLUSIONE
13 Loda – 14 È gradito



קדש ורחץ. כרפס. יחץ. כגיד.
רחצה. מוציא מצה. מרור.
כורך. שלחן עגור. צפון.
ברך הלל. נרצה.

PARTE PRIMA: RITO DI INTRODUZIONE

- CONSACRA (Qaddēs)**: si dice la benedizione sul vino
- E LAVA (Ur'hās)**: ci si lava le mani senza dire la relativa benedizione
- SEDANO (Karpās)**: intinge il sedano nell'aceto o nell'acqua salata
- SPARTISCE (Yahās)**: spezza l'azzima di ½, e nasconde l'epiqomom

X Q #J LWR #Q IFR
VFDQ G LWR #G D#4 7#D] IR Q L#J LWXDOL

| | | | |
|-----------------|-----------|-----------------------------|--------------|
| 1 Qaddēs | 2 Ur'hās | 1 CONSACRA | 2 E LAVA |
| 3 Karpās | 4 Yahās | 3 SEDANO | 4 SPARTISCE |
| 5 Maggid | 6 Ra'hās | 5 ANNUNCIA | 6 LAVA |
| 7 Mošī Maššà | | 7 CHE FAI USCIRE / L'AZZIMA | |
| 8 Maròr | 9 Korèk | 8 AMARA | 9 AVVOLGE |
| 10 Šulhàn 'orèk | | 10 APPARECCHIA TAVOLA | |
| 11 Šafün | 12 Barèk | 11 NASCOSTO | 12 BENEDICI |
| 13 Hallèl | 14 Niršàh | 13 LODA | 14 È GRADITO |

PARTE SECONDA: ANNUNCIO PASQUALE E CENA

- ANNUNCIA (Maggid)**: si dice l'annuncio
 - Introduzione in aramaico («Questo è il pane di miseria...»)
 - Le domande del figlio («Perché diversa è questa notte...?»)
 - La prima introduzione al midràš («Schiavi fummo...»)
 - Esemplificazioni istruttive sul tempo dell'Haggadà («per tutta la notte...»)
 - Esemplificazioni istruttive sui destinatari dell'Haggadà («... quattro tipi di figli»)
 - La seconda introduzione al midràš («Fin dall'inizio...»)
 - Il midràš («L'Arameo voleva distruggere mio padre...»)
 - Aggiunte al midràš (tre interpretazioni rabbiniche e una litania)
 - L'insegnamento di Rabbān Gamli'el
 - Insegnamento negativo («Chiunque non dice...»)
 - Insegnamento positivo («In ogni generazione...»)
 - La prima sezione dell'Hallèl (Sal 113-114)
 - La benedizione della redenzione
- LAVA (Ra'hās)**: ci si lava le mani e si dice la benedizione
- CHE FAI USCIRE / L'AZZIMA (Mošī Maššà)**: si dicono due benedizioni
- AMARA (Maròr)**: si prende un po' di erba-amara e la si intinge nel haròset
- AVVOLGE (Korèk)**: si avvolge in un pezzo di lattuga l'azzima e il haròset
- APPARECCHIA TAVOLA (Šulhàn 'orèk)**
- NASCOSTO (Šafün)**: si mangia l'azzima custodita per 'epiqomom

PARTE TERZA: BENEDIZIONE DOPO LA CENA

12. **BENEDICI (Barèk)**: si pronuncia la benedizione *Birkàt hammazòn*
- 12.1. La *Birkàt bazzimmìn* o dialogo invitatoriole
 - 12.2. La *Birkàt hammazòn* o Benedizione dopo il pasto
 - 12.3. La benediz. «*Il buono e il benefico*» e la litania «*Pietoso Egli è*»
 - 12.4. La benedizione «*Creatore del frutto della vite*»

PARTE QUARTA: RITO DI CONCLUSIONE

13. **LODA (Hallèl)**: si termina l'*Hallèl*
- 13.1. I versetti dell'ira
 - 13.2. La seconda sezione dell'*Hallèl* (Sal 115-118.136)
 - 13.3. La *Birkàt bassìr* o benedizione del cantico
 - 13.4. La triplice benedizione
14. **È GRADITO (Niršàb)**: «Poiché già ha gradito Dio le tue opere»



IL SAGGIO, che dice? «Quali sono le testimonianze, gli statuti e le sentenze che il Signore Dio nostro vi ha comandato?» [Dt 6,20].

Allora tu gli dirai: «Secondo le rubriche della pasqua, non si conclude dopo l'agnello-pasquale con l'*epiqomon*».



IL MALVAGIO, che dice? «Che cos'è questo servizio-culturale per voi?» [Es 12,26]. [Ha detto:] “per voi” e non “per lui”. E poiché ha fatto uscire se stesso dalla collettività, ha rinnegato la radice [della sua fede].

Allora tu, spezzandogli i denti, gli dirai: «È per questo che il Signore fece a me [quello che fece] quando uscii dall'Egitto» [Es 13,8]. “A me” e non “a lui”. Se anche fosse stato là, non sarebbe stato redento.

Il poema dei 4 figli

... In rapporto a quattro [tipi di] figli parlò la Torà:
[di questi] uno è **SAGGIO**,
uno è **MALVAGIO**,
uno è **INTEGRO**
e uno **NON SA [a sufficienza] PER DOMANDARE**.



L'INTEGRO, che dice? «Che cos'è questo?» [Es 13,14].

Allora dirai a lui: «Con mano forte il Signore ci fece uscire dall'Egitto, dalla casa da schiavi» [Es 13,14].



E a **COLUI CHE NON SA** [a sufficienza] **PER DOMANDARE**, tu aprirai [il discorso], siccome è detto: «E annunzierai a tuo figlio in quel giorno, dicendo: È per questo che il Signore fece a me [quello che fece] quando uscii dall'Egitto» [Es 13,8]. ❖ [Tu forse] potresti [dire]: «[Allora si fa l'annuncio] a partire dall'inizio del mese?». ❖ [No, perché] l'insegnamento [della Torà] dice: "In quel giorno". ❖ Se [dice] "in quel giorno", [tu forse] potresti [dire]: «[Allora si fa l'annuncio] a partire da quando è giorno?». ❖ [No, perché] l'insegnamento [della Torà] dice: "È a causa di questo".

«[Dicendo:] "È a causa di questo", altro non ho detto, [dice il Signore,] se non riferendomi al momento in cui [la pasqua], l'azzima e l'erba-amara stanno davanti a te [sulla tua tavola].»

La monizione di Gamaliele

IN OGNI GENERAZIONE E GENERAZIONE ognuno è obbligato a vedere se stesso **come essendo proprio lui uscito dall'Egitto**, siccome è detto: «E annunzierai a tuo figlio in quel giorno, dicendo: **È A CAUSA DI QUESTO** che il Signore fece **a me** [quello che fece] quando **uscii** dall'Egitto» [Es 13,8]. Non i nostri padri soltanto redense il Santo – benedetto Egli sia! –, ma **anche noi** redense con essi, siccome è detto: «**E noi** fece uscire di là, per farci venire e dare **a noi** la terra che aveva giurata ai nostri padri» [Dt 6,23].

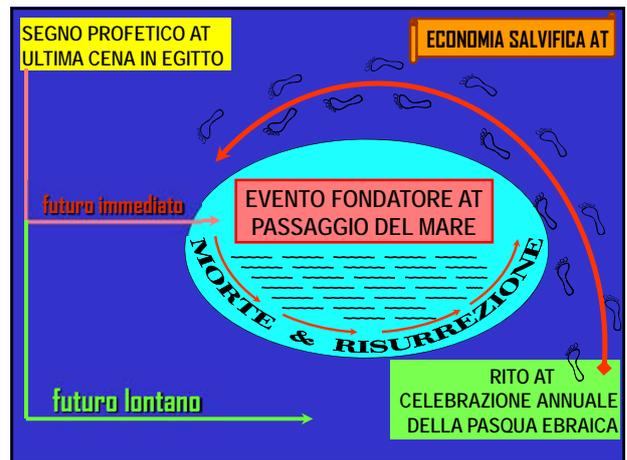
TRADUZIONI ABITUALI (fatte da quelli che non sanno): **Es 13,8**

- ❖ «È a causa di quanto ha fatto il Signore per me, quando sono uscito dall'Egitto».
- ❖ «Si fa così per tutto quello che il Signore fece per me, quando uscii dall'Egitto».



➊ USCITA DALL'EGITTO → **➋ CENA PASQUALE**

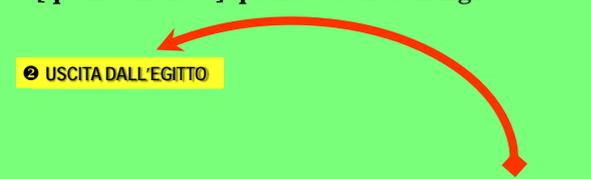
= Il S. ci ha fatti uscire dall'Egitto perché potessimo fare ora la cena pasquale.
Nb: Il riferimento dinamico è **dall'Egitto a noi!**



ESEGESI LITURGICA/MISTAGOGICA dei Rabbini: **Es 13,8**

«[Dicendo:] "È a causa di questo", altro non ho detto, [dice il Signore,] se non riferendomi al momento in cui [la pasqua], l'azzima e l'erba-amara stanno davanti a te [sulla tua tavola].»

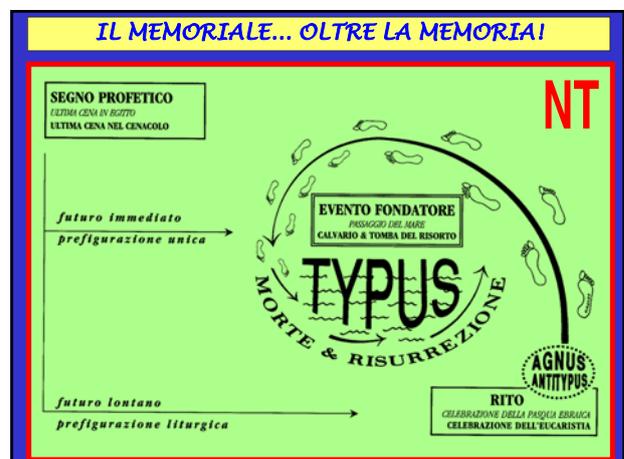
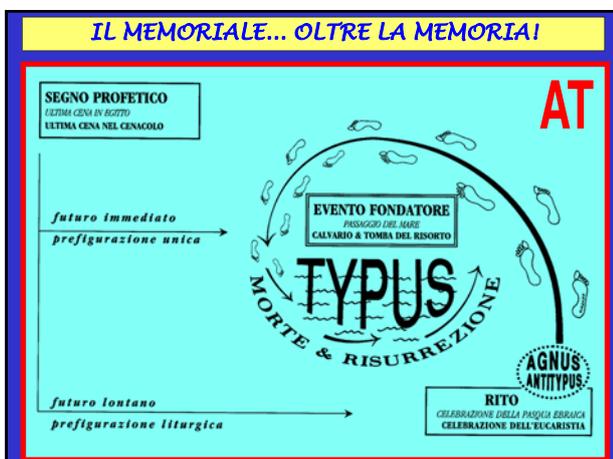
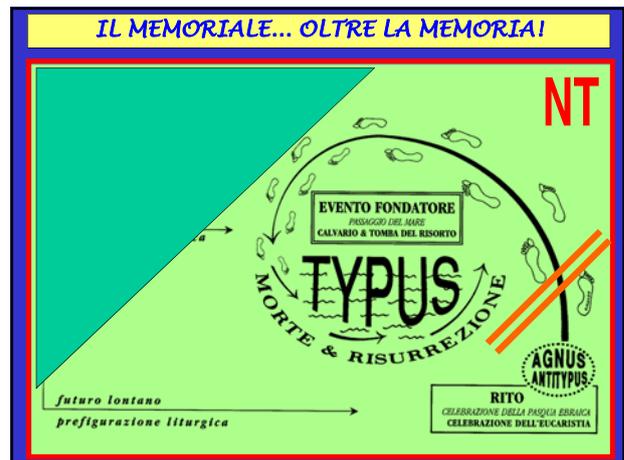
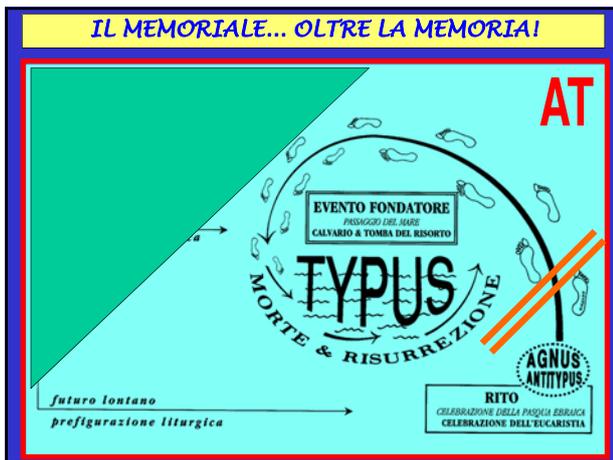
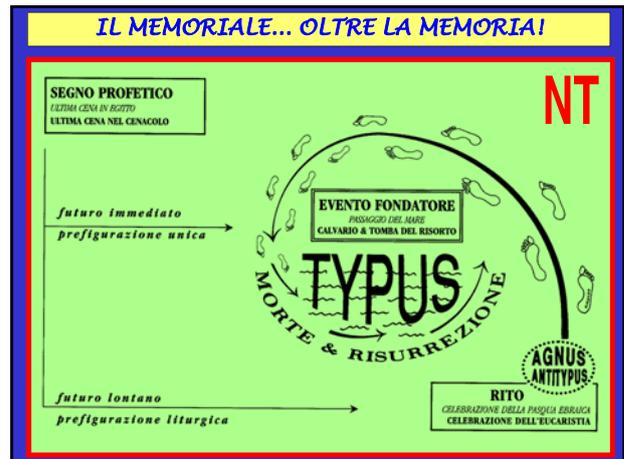
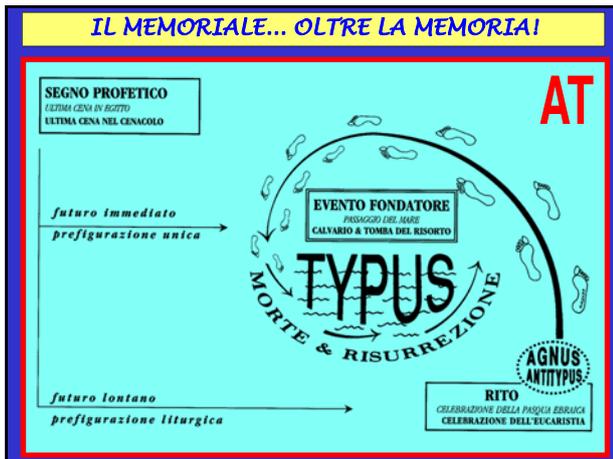
- ❖ «È a causa di questo che il Signore fece a me [quello che fece] quando uscii dall'Egitto».



➊ USCITA DALL'EGITTO → **➋ CENA PASQUALE**

Nb: Il riferimento dinamico è **da noi all'Egitto!**

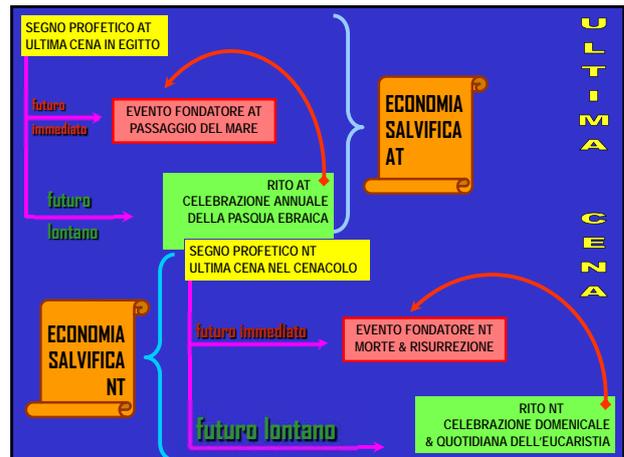




IL MEMORIALE... OLTRE LA MEMORIA!

- ❖ La dinamica sacramentale ci consente di **andare al di là dei condizionamenti di tempo/spazio**, per essere ripresentati all'evento fondatore.
- ❖ La dinamica sacramentale **sovrappone, unifica e identifica** i tre momenti dell'economia salvifica.
- ❖ Una conferma dal Canone Romano: *"Accipiens et **hunc** præclarum calicem in sanctas ac venerabiles manus suas..."*

nb: Il calice che il sacerdote tiene in mano si identifica con il calice che Gesù prese in mano nel Cenacolo.



ANDARE AL CALVARIO & ALLA TOMBA DEL RISORTO

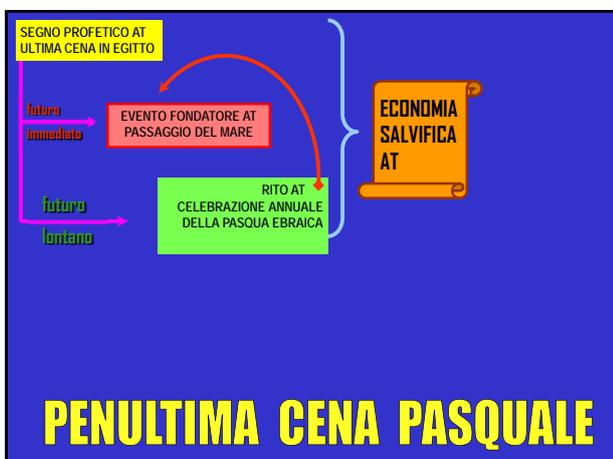
«E mentre facciamo [la frazione del pane] nella Celebrazione eucaristica, *gli occhi dell'anima sono ricondotti al Triduo pasquale (mentis oculi ad Triduum Paschale reducuntur)*: a ciò che si svolge la sera del Giovedì santo, durante l'Ultima Cena, e dopo di essa... Quando si celebra l'Eucaristia presso la tomba di Gesù, a Grslm, *si torna in modo quasi tangibile alla sua "ora"*, l'ora della croce e della glorificazione. *A quel luogo e a quell'ora ritorna (revertitu) spiritualmente [meglio: SACRAMENTALMENTE] ogni Presbitero che celebra la Santa Messa, insieme con la comunità cristiana che vi partecipa».*
(Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, 3-4)

sacramentalmente, cioè realmente, ... con gli occhi dell'anima

«“La pasqua è come un’oliva, ma l’Hallèl spacca il tetto”
vale a dire: le terrazze di Gerusalemme santa!»

(proverbio aramaico, citato in Talmud Yerušalmi)

Proviamo ad applicare alla comunione euc. Quali le conclusioni?



“Non si conclude la cena pasquale con l’*’epiqomon*, [perché è la pasqua il nostro *’epiqomon*]”.

אֶפִי קוֹמוֹן

’epiqomon < ἐπί + κῶμος (cf comica)
= ① **trattenimento a sfondo comico** (musiche, canti)
= ② **dolce, frutta, dessert**

“Dopo la [manducazione della] pasqua il suo gusto è intenso (letter.: sostanziale/sostanzioso) e non può essere tolto via” (bPes 119b.37)

